IFIGENIA IN AULIDE

BALLO STORICO MITOLOGICO

IN CINQUE ATTI

Composto e diretto

DAL SIGNOR SALVATORE TAGLIONI

DA RAPPRESENTARSI

NEL

REAL TEATRO S. CARLO

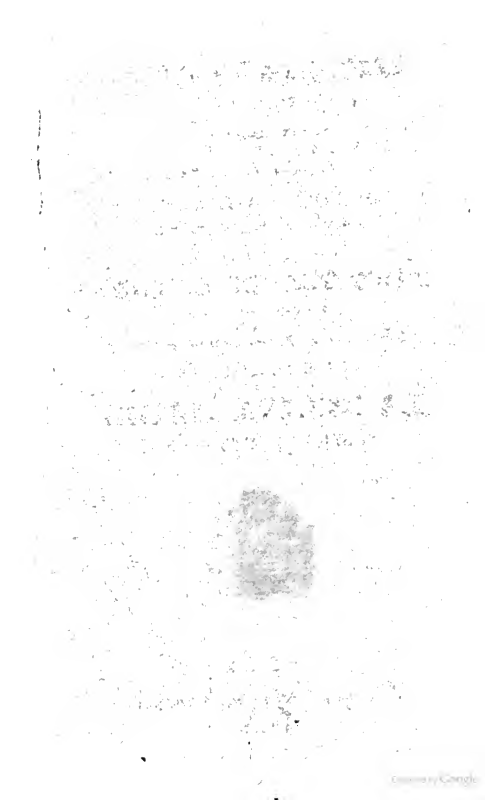
A' 19 Novembre 1847

RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO ONOMASTICO

DI SUA MAESTA'

LA REGINA MADRE

DI SUA MAESTA' IL RE N. S.

NAPOLI
Dalla Tipografia Flautina.
1847.

La Musica è del Conte NICOLA GABRIELLI, meno quella del passo a tre.

Cav. D. ANTONIO NICCOLINI, architetto de' Reali Teatri.

Capo scenografo, inventore e direttore di tutte le decorazioni, Sig. *Angelo Belloni.*

Scenografi per le scene d'architettura, Signori *Gaetano Sandri*, *Giuseppe Castagna*, *Giuseppe Politi*, *Vincenzo Fico.*

Scenografo ornamentista, Sig. *Giuseppe Morrone.*

Figurista, Sig. *Luigi Deloisio.*

Tutte le scene di paesaggio sono di esecuzione del Sig. *Leopoldo Galluzzi.*

Editore e proprietario esclusivo delle poesie de' libri de' Reali Teatri, Sig. *Salvatore Caldieri.*

Proprietarî degli spartiti in partitura pel Regno gli editori di musica signori *Girard* e *Compagni.*

Direttore e capo macchinista Sig. *Raffaele Papa.*

Direttore del vestiario, Sig. *Carlo Guillaume.*

Attrezzeria disegnata ed eseguita da' Signori *Luigi Spertini* e *Filippo Colazzi.*

Pittore pe' figurini del vestiario, Sig. *Filippo Buono.*

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali Signor *Felice Cerrone.*

Direttore, appaltatore dell'illuminazione, Sig. *Antonio Radice.*

PERSONAGGI.

AGAMENNONE, re d'Argo e di Micene
Signor Pingitore.

CLITENNESTRA, sua moglie
Signora Craveris.

IFIGENIA loro figlia, promessa sposa ad
Signora Colombon-Briol.

ACHILLE, re di Tessaglia
Signor Bolognetti.

ULISSE, re d'Itaca
Signor Jorio.

CALCANTE, sommo sacerdote nell' armata greca
Signor De Angelis.

ARCADE, confidente d' Agamennone
Signor Petito.

I re collegati dell'armata greca — Sacerdoti del seguito di Calcante — Damigelle del seguito di Clitennestra e d' Ifigenia — Guerrieri greci — Popolo d' Aulide.

DIANA e tutte le deità dell' Olimpo.

La scena è in Aulide, porto di mare nella Beozia.

BALLABILI.

ATTO I. *Sacrifizio e danza*, eseguita dai Corifei d' ambo i sessi.

ATTO III. *Marcia danzante*, eseguita come sopra.

Pirica, eseguita da' Corifei.

Nuovo passo a tre, composto dal signor Carey ed eseguito dallo stesso in unione alle signore Grekowska e Lavaggi.

ATTO PRIMO

Porto d' Aulide ; in parte si vedono le triremi greche ancorate. Da un lato evvi un tempio consacrato ad Eolo, re de' venti. Dalla parte opposta, soggiorno d' Agamennone.

I guerrieri greci pregano perchè il nume sia loro propizio col destare un vento che possa menarli in Frigia. Un tuono a destra annunzia che i loro voti non sono esauditi. Frattanto Calcante, sommo sacerdote, attraversando la piazza, va al soggiorno d'Agamennone, e fa che questo re sia chiamato.

Agamennone non tarda a venire, e domanda al sacerdote la cagione che lo guida; Ulisse lo accompagna. Calcante mostra loro afflizione nel volto. Il re, che se ne avvede, gliene chiede il motivo; Ulisse fa lo stesso. Calcante, prima di dichiararlo, dice al re di far allontanare ognuno, poi gli raccomanda di mostrarsi forte e coraggioso all' annunzio che sta per dargli: Agamennone il promette. Allora Calcante gli spiega che l' oracolo di Diana ha parlato, e gli mostra uno scritto in cui si legge:

Il vento spirerà, se Ifigenia
Oggi sacrificata a Diana fia.

Terrore d' Agamennone, sorpresa d'Ulisse. Calcante deplora lo stato d' un misero padre, ma nel tempo stesso dice che l' onore e la necessità l' obbligano ad appagare il cielo; Ulisse conferma i detti del sacerdote; Agamennone pensa, e chiede di rimaner solo. Calcante ed Ulisse si allontanano.

Agamennone siede agitato. L' amor paterno si fa sentire in lui con la maggior forza, e supera

ogni altro affetto. Vedendo Arcade da lontano, lo chiama in fretta.

Arcade suo fido familiare, gli si avvicina, annunziandogli il prossimo arrivo di Clitennestra e d'Ifigenia, e vedendo il suo signore agitato e con le lagrime agli occhi, gliene domanda la cagione. Agamennone gli mostra l'oracolo avuto da Calcante; esige da Arcade che non palesi ad alcuno quanto sarà per dirgli. L'altro giura, ed il re gli ordina di recarsi subito ad incontrare sul cammino, che ad Aulide conduce, Clitennestra ed Ifigenia, e dir loro che retrocedano; è questo l'unico mezzo di porre in salvo la real figlia. Arcade rapidamente si allontana; Agamennone ritorna al suo soggiorno.

ATTO SECONDO.

Soggiorno d' Agamennone.

Varì re, capi dell' armata greca, s'intertengono fra loro su i prossimi sponsali d'Achille e d'Ifigenia. Chi loda la bellezza di questa principessa e la decanta ad Achille; chi encomia le virtù di lei; chi felicita il giovine eroe per la preferenza datagli da Agamennone. Achille, nell'atto che ringrazia ognuno, mostra nel volto l'ardente brama di rivedere l'amante e di chiamarla sua sposa. Si presenta Agamennone con Ulisse. Achille va ad incontrarlo. Il re nel vederlo si turba, ed Ulisse, di nascosto, lo consiglia a dissimulare. Agamennone alquanto si calma, nella speranza che Ifigenia e Clitennestra sieno state incontrate da Arcade, e che questi le abbia avvertite del pericolo che sovrastava. Vana speranza! Arcade giunge in fretta, va col re in disparte, e gli dice di non aver incontrato le due principesse, per eseguire quanto avcagli imposto.

Aggiunge d' aver saputo ch'erano già passate, e che trovavansi alla porta d'Aulide.

Intanto viene da altri annunziato l'arrivo della regia sposa. Spavento frenato da Agamennone, giubilo d'Achille e nuove congratulazioni degli astanti. Tutti escono in fretta.

ATTO TERZO.

Gran piazza d' Aulide, circondata da magnifici edifizi. Porta in prospetto.

Il popolo ingombra la piazza, ed in gran parte va incontro alle due principesse.

Agamennone, Achille, Ulisse e gli altri capi si recano fuori la gran porta, seguiti da corteggio, ed ivi s'incontrano con Clitennestra ed Ifigenia. Queste entrano in Aulide sopra magnifico cocchio; discendono e sono scortate al palagio.

Intanto il popolo festeggia l'arrivo e le prossime nozze degli sposi.

Questo universale tripudio viene interrotto da Calcante, che svela al popolo ed a' guerrieri l'oracolo di Diana.

La costernazione divien generale. Le donne piangono il destino della principessa; gli uomini si figurano le smanie de' genitori e dello sposo; tutto è mestizia affanno e dolore: ognuno ritirasi lentamente e taciturno.

ATTO QUARTO.

Appartamento reale.

Indarno Agamennone vuol ascondere alla figlia ed alla sposa il dolore che l'opprime: Elleno se ne sono accorte, e gli fanno istanza a palesarlo. Il re

mendica qualche scusa; ma ad un tratto prorompe in pianto ed abbraccia la figlia. Seguono reiterate domande delle due donne, ed altra risposta non hanno che gli affetti di padre e di marito, accompagnati da lacrime e sospiri.

Giunge Calcante, il quale pon fine a tale scena, svelando la vera cagione dell'affanno del re. Le sue parole sono un fulmine per Clitennestra, per Agamennone e per Ifigenia; ma questa procura quindi superare sè stessa, dicendo, con eroica rassegnazione, *sia fatto il voler de' numi*.

Giunge frettoloso Achille. Egli ha saputo la nuova funesta, e viene ad interrogarne il re. Poi gli dice che niuno ha maggior dritto di lui sulla sua sposa, che Agamennone gliel' ha promessa, e che deve serbargli la fede. Le sue furenti parole inaspriscono Agamennone. Clitennestra si unisce ad Achille per inveire contro il marito e contro Calcante. Ifigenia s'interpone, onde loro evitare gli effetti dell'ira. Achille vie più furibondo, violentemente distacca la principessa dal fianco d'Agamennone; ma ella, divincolandosi, vi ritorna, e rimprovera dolcemente Achille della mancanza di subordinazione al re de're; poi avvicinandosi a Calcante, gli dice: *Eccomi, sono nelle tue mani.* Quest'atto di somma virtù maggiormente affeziona il misero padre, ma fa fremere Clitennestra ed Achille.

Arrivano da più parti i re collegati, e, testimoni di tanta desolazione, dividono Agamennone da Achille. Calcante fa trasportare da'suoi seguaci la principessa. Clitennestra sviene fra le braccia delle sue damigelle.